

MOZIONE: Piano di azione contro molestie e violenze di genere.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO

che negli ultimi giorni abbiamo assistito a un crescendo di episodi di violenza contro le donne, dalle atroci aggressioni allo stupro di gruppo, avvenuti a Roma e in tutto il territorio nazionale;

che la violenza di genere è soprattutto domestica e avviene ad opera di familiari e conviventi, ma c'è anche un grande problema di sicurezza nelle città, che riguarda le periferie isolate e buie, la mancanza di servizi e strumenti adeguati al contrasto tempestivo, la carenza di strutture per il sostegno e la prevenzione;

che secondo una recente indagine Istat in Italia 6 milioni 743 mila donne pari al 31,9% di quelle di età compresa tra i 16 e i 70 anni, hanno subito violenza fisica o sessuale nel corso della vita, di cui circa 1.300 ragazze tra i 14 e i 16 anni. Quelle che hanno subito violenza negli ultimi 12 mesi della ricerca sono pari a 1 milione 150 mila. Circa un milione sono stati gli stupri o i tentati stupri. Va inoltre considerato che il 95% della violenza subita dalle donne non viene denunciata. La violenza subita dalle donne è nella maggioranza dei casi ripetuta, soprattutto da parte del partner (67,1%). I bambini, figli delle vittime, sono rimasti coinvolti, subendo anche loro maltrattamenti o assistendo ai fatti;

CONSIDERATO

che la discussione e l'impegno per una città più sicura non possono prescindere da una attenta lettura della violenza contro le donne, fenomeno antico e complesso che necessita di interventi su più fronti: legislativo, culturale, sociale;

che la Provincia di Roma, nell'ambito delle proprie competenze, interviene per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e per sostenere le vittime di tale violenza, siano esse vittime di aggressione sul suolo pubblico o, come più spesso accade, vittime di aggressioni in famiglia o di persecuzioni e molestie (stalking) ad opera di ex coniugi o di ex partner e che dunque:

1. ha sostenuto le vittime di violenza attraverso la propria istituzione Solidea, che svolge un'attività complessa: gestisce la rete dei servizi, a cominciare dai tre centri antiviolenza, promuove attività di prevenzione, in particolare rivolta ai giovani nelle scuole superiori di competenza attraverso itinerari di educazione alla differenza e formazione, si occupa della formazione degli operatori;
2. ha promosso, grazie ad alcuni progetti mirati realizzati in collaborazione con numerose organizzazioni non governative, azioni di sostegno alle vittime del racket della prostituzione, attraverso unità di strada, case di fuga, progetti di formazione e reinserimento lavorativo;
3. ha sostenuto le proposte e l'attività dei comuni per la prevenzione della violenza e il sostegno alle vittime, per rafforzare l'impegno per una sicurezza di prossimità, sensibilizzando gli operatori e i soggetti attivi sul territorio, a partire dalla collaborazione con la Prefettura;

4. è impegnata nel Patto per la sicurezza e negli interventi previsti dalla delibera cosiddetta “Prevenzione mille” per il miglioramento della sicurezza e il superamento del degrado;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta ad intervenire presso il Governo affinché:

- presenti il Piano d'azione contro molestie e violenze di genere, motivate anche da ragioni di orientamento sessuale, di differenti abilità, di razza, religione;
- preveda adeguate risorse per il suddetto Piano d'azione, in particolare stanziando finanziamenti per sostenere le iniziative di Regioni ed Enti locali;
- sostenga l'Osservatorio pubblico nazionale del monitoraggio statistico mirato a molestie e violenze alle donne, istituito dalla legge finanziaria per il 2007;
- implementi i numeri telefonici di pubblica utilità uniti a campagne informative tradotte nelle lingue più diffuse;
- istituisca mediante urgenti iniziative in sede di conferenza Stato-regioni, presso i Pronto Soccorso medici sportelli per l'accoglienza delle donne maltrattate;
- sostenga corsi informativi per operatori della giustizia, delle forze dell'ordine, dei servizi socio-sanitari;
- costruisca campagne di educazione al rispetto della donna, della persona, a partire dalla scuola;
- predisponga codici etici per l'informazione, la pubblicità e, in generale, per l'azione dei media riguardo all'immagine femminile e più complessivamente per i linguaggi violenti e prevaricanti;
- attui il programma contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani e per la tutela delle vittime;
- sostenga, estendi e rafforzi la rete dei centri antiviolenza, anche attraverso l'approvazione di un testo legislativo che ne riconosca il ruolo e la fondamentale funzione.

Approvata dal Consiglio Provinciale nella seduta del 5 marzo 2009, con il seguente esito di votazione:

Presenti	24
Votanti	24
Astenuti	/
Favorevoli	22
Contrari	2